



CONSIGLIO EUROPEO

**Bruxelles, 21 marzo 2014
(OR. en)**

**EUCO 7/1/14
REV 1**

**CO EUR 2
CONCL 1**

NOTA DI TRASMISSIONE

del: Segretariato generale del Consiglio

alle: delegazioni

Oggetto: **CONSIGLIO EUROPEO
20 e 21 marzo 2014**

CONCLUSIONI

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio europeo (20 e 21 marzo 2014).

Il Consiglio europeo ha tenuto una discussione approfondita sulla situazione in Ucraina. Ha adottato un messaggio forte a sostegno dell'Ucraina ed ha convenuto una serie di misure concrete al riguardo. L'Unione europea e i suoi Stati membri hanno firmato le disposizioni politiche dell'accordo di associazione con l'Ucraina. Il Consiglio europeo condanna fermamente l'annessione della Crimea e di Sebastopoli alla Federazione russa e non la riconoscerà. In assenza di misure volte ad allentare la situazione di crisi, il Consiglio europeo ha deciso un ampliamento del divieto di rilascio del visto e del congelamento dei beni e ha annullato il prossimo vertice UE-Russia. Il Consiglio europeo, pur restando aperto al dialogo, non ha escluso altre e profonde conseguenze per le relazioni con la Russia in caso di eventuali ulteriori iniziative da parte della Federazione russa per destabilizzare la situazione in Ucraina ed ha chiesto alla Commissione e agli Stati membri di preparare possibili misure mirate. Ha anche deciso di anticipare la firma degli accordi di associazione con la Georgia e la Moldova.

L'Europa sta uscendo dalla crisi economica e finanziaria. Dopo diversi anni di crescita limitata, o addirittura negativa, l'economia europea si sta riprendendo e, per quest'anno, è previsto un rafforzamento di tale ripresa. Il Consiglio europeo ha avuto uno scambio di opinioni sulla situazione economica e sociale e sulle prospettive al riguardo. In particolare ha discusso in merito alla risposta politica più adeguata nel breve e medio termine. Ha concluso la prima fase del semestre europeo ed ha tenuto una discussione iniziale sull'attuazione della strategia Europa 2020, prima del riesame intermedio che sarà effettuato dal Consiglio europeo della primavera 2015. Si è anche concentrato su una competitività dell'industria europea più forte, quale motore della crescita economica e dell'occupazione. Ha avuto un primo dibattito orientativo sul quadro per le politiche dell'energia e del clima per il periodo dal 2020 al 2030 ed ha stabilito la strategia futura. Ha sottolineato il nesso importante tra la strategia Europa 2020, la competitività industriale e le politiche in materia di clima ed energia.

Il Consiglio europeo ha accolto con favore l'accordo raggiunto sul regolamento relativo al meccanismo unico di risoluzione delle crisi che aprirà la strada al completamento dell'unione bancaria. Si tratta di un altro passo fondamentale verso un'unione economica e monetaria più forte e resiliente. Infine, ha spianato il cammino all'adozione della direttiva sulla tassazione dei redditi da risparmio.

I. CRESCITA, COMPETITIVITÀ E OCCUPAZIONE

A. IL SEMESTRE EUROPEO

1. Il Consiglio europeo di dicembre 2013 ha approvato le cinque principali priorità strategiche per l'Unione europea e gli Stati membri che figurano nell'analisi annuale della crescita 2014: portare avanti un risanamento di bilancio differenziato e favorevole alla crescita, ripristinare la normale erogazione di prestiti all'economia, promuovere la crescita e la competitività, lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi, ammodernando nel contempo la pubblica amministrazione. Per orientare le discussioni del Consiglio sul semestre europeo 2014, il Consiglio europeo ha posto un accento particolare sulle politiche che migliorano la competitività, sostengono la creazione di posti di lavoro e contrastano la disoccupazione, in particolare quella giovanile, e sul follow-up delle riforme destinate a migliorare il funzionamento dei mercati del lavoro. I programmi nazionali di riforma e i programmi di stabilità e convergenza dovrebbero affrontare le problematiche identificate nelle raccomandazioni specifiche per paese formulate lo scorso anno e nella recente analisi della Commissione nell'ambito della sorveglianza integrata degli squilibri macroeconomici e di bilancio, ivi compresi i riesami approfonditi e il Patto di stabilità e crescita, tenendo al contempo pienamente conto delle discussioni svolte in sede di Consiglio nel quadro del semestre europeo.
2. Il Consiglio europeo ha valutato l'attuazione della strategia Europa 2020 sulla base della comunicazione della Commissione. Resta di primaria importanza conseguire l'obiettivo di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. La crisi ha rallentato i progressi sugli obiettivi principali della strategia e le sfide a lungo termine che incidono sulla crescita in Europa non sono scomparse. Il Consiglio europeo chiede di intensificare gli sforzi affinché si raggiungano gli obiettivi di Europa 2020 e attende con interesse il previsto riesame di tale strategia nel 2015.

o
o o
o o o

3. Il Consiglio europeo si congratula con i negoziatori del Parlamento europeo e del Consiglio in merito all'accordo raggiunto sul regolamento relativo al meccanismo unico di risoluzione delle crisi. Come rilevato durante lo scambio di opinioni di oggi tra il presidente del Parlamento europeo e il Consiglio europeo, si tratta di un risultato di grande portata che spianerà la strada al completamento dell'unione bancaria. È ora importante adottare formalmente il regolamento prima del termine dell'attuale legislatura. Insieme con l'accordo intergovernativo sul trasferimento e la messa in comune dei contributi al fondo unico di risoluzione delle crisi, costituisce un altro passo fondamentale verso un'unione economica e monetaria più forte e più resiliente.
4. Il Consiglio europeo accoglie con favore la relazione della Commissione sullo stato dei negoziati sulla tassazione dei redditi da risparmio con paesi terzi europei (Svizzera, Liechtenstein, Monaco, Andorra e San Marino) e invita tali paesi a impegnarsi appieno nell'attuazione della nuova norma mondiale unica per lo scambio automatico di informazioni, sviluppata dall'OCSE e approvata dal G20, e nell'iniziativa relativa ai "pionieri".

Il Consiglio europeo invita la Commissione a portare avanti rapidamente i negoziati con tali paesi in vista della loro conclusione entro l'anno e chiede alla Commissione di riferire sullo stato dei lavori nella sua riunione di dicembre. Qualora non fossero conseguiti sufficienti progressi, la relazione della Commissione dovrebbe valutare eventuali opzioni per garantire il rispetto della nuova norma mondiale.

Su tale base, il Consiglio adotterà la direttiva sulla tassazione dei redditi da risparmio nella prossima sessione del marzo 2014.

Il Consiglio europeo invita il Consiglio ad assicurare che, con l'adozione della direttiva relativa alla cooperazione amministrativa entro il 2014, la normativa UE sia completamente allineata alla nuova norma mondiale.

B. COMPETITIVITÀ E POLITICA INDUSTRIALE

5. L'Europa ha bisogno di una base industriale forte e competitiva, in termini sia di produzione che di investimenti, quale motore principale di crescita economica e di occupazione. La competitività richiede un contesto stabile, semplice e prevedibile, ivi compresa una migliore regolamentazione e in particolare un ambizioso programma REFIT. Il quadro generale a livello europeo e nazionale va reso più propizio agli investimenti e all'innovazione nonché alla rilocalizzazione dei lavori manifatturieri. La comunicazione della Commissione intitolata "Per una rinascita industriale europea" offre, al riguardo, un contributo importante; la Commissione è invitata a presentare una tabella di marcia per portare avanti i lavori su tale base.
6. Le problematiche riguardanti la competitività industriale dovrebbero essere integrate sistematicamente in tutti i settori politici dell'UE ed entrare a far parte delle valutazioni di impatto al fine di rafforzare la base industriale della nostra economia. Questo processo dovrebbe andare di pari passo con l'analisi dell'incidenza sulla competitività. Gli Stati membri sono invitati ad allineare a livello nazionale le misure europee destinate a rafforzare la competitività dell'industria.
7. Occorre proseguire gli sforzi al fine di completare e sfruttare appieno il potenziale del mercato interno di beni e di servizi, compresa l'economia digitale, e di promuovere l'imprenditorialità. La tempestiva adozione del pacchetto "Continente connesso" contribuirà a tale obiettivo. Le reti infrastrutturali, comprese le reti digitali, vanno sviluppate e rinnovate attraverso tecnologie intelligenti e innovative. È opportuno rivolgere particolare attenzione a promuovere la creazione e la crescita delle PMI, anche agevolando l'accesso ai finanziamenti in tutta l'UE.

8. L'Unione europea contribuisce alla competitività industriale tramite il suo bilancio. Occorre che si faccia il miglior uso possibile degli strumenti dell'UE quali Orizzonte 2020, il meccanismo per collegare l'Europa, i fondi strutturali e d'investimento europei e il programma COSME, come pure di strumenti basati sul mercato e di altri strumenti finanziari innovativi per sostenere la competitività e l'accesso delle PMI ai finanziamenti.

In questo contesto, la specializzazione intelligente andrebbe promossa a tutti i livelli, anche mediante un uso efficace degli investimenti pubblici nella ricerca. In tal modo si agevoleranno i contatti tra aziende e poli e si migliorerà l'accesso alle tecnologie innovative.

9. La competitività dell'industria europea sui mercati internazionali non è scontata. È necessario proseguire gli sforzi al fine di migliorare l'accesso ai mercati in tutto il mondo favorendo l'integrazione delle imprese europee nelle catene globali del valore e promuovendo scambi liberi, equi e aperti affermando al contempo i propri interessi, in uno spirito di reciprocità e mutuo vantaggio. Il Consiglio europeo chiede alla Banca europea per gli investimenti di contribuire maggiormente a rafforzare l'internazionalizzazione e la competitività delle imprese europee. La realizzazione di un'agenda ambiziosa in materia di scambi e investimenti e la promozione di norme e regolamentazioni europee e internazionali, compresa la lotta alla contraffazione, rappresentano elementi importanti per il potenziamento della competitività industriale dell'UE a livello mondiale e dovrebbero contribuire ad aprire mercati, difendere gli interessi dell'UE e promuovere attivamente condizioni di parità nei mercati terzi. Ulteriori iniziative sono inoltre necessarie per garantire l'accesso alle materie prime indispensabili.

Il Consiglio europeo si compiace dei piani della Commissione per la modernizzazione delle norme sugli aiuti di Stato che entreranno in vigore nel giugno 2014. In particolare, si rallegra dell'intenzione della Commissione di agevolare l'attuazione di politiche e programmi dell'UE di più ampia portata, compresi i fondi strutturali e d'investimento UE mediante l'ampliamento del campo di applicazione del regolamento generale di esenzione per categoria e il contemporaneo mantenimento di condizioni paritarie tra gli Stati membri.

10. La promozione della crescita industriale nell'Unione richiede le giuste competenze. Il Consiglio europeo sollecita la Commissione e gli Stati membri ad affrontare le carenze in campo scientifico, tecnologico, ingegneristico e matematico (competenze STEM) in via prioritaria, con una maggiore partecipazione dell'industria. I settori pubblico e privato dovrebbero indirizzare ulteriori sforzi alla promozione della mobilità, dell'istruzione e della formazione professionale. A tal fine, dovrebbero essere impiegati tutti gli strumenti disponibili, quali i fondi strutturali e di investimento europei (ESI), la nuova generazione del programma Erasmus+, la grande coalizione per l'occupazione nel digitale, l'alleanza europea per l'apprendistato o l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile e la garanzia per i giovani. L'industria dovrebbe essere associata maggiormente alla previsione delle esigenze future in termini di competenze.
11. La proprietà intellettuale e l'attività brevettuale sono motori fondamentali di crescita e innovazione. Nonostante il suo ruolo guida in un certo numero di industrie tecnologiche, l'Unione europea è in ritardo per quanto riguarda l'attività brevettuale. Il Consiglio europeo chiede dunque un maggior sostegno ai settori a forte crescita nella prospettiva di mantenere la posizione di primo piano dell'Unione europea in campo tecnologico. Le parti interessate dovrebbero ratificare, in conformità con le loro disposizioni costituzionali, l'accordo sul tribunale unificato dei brevetti e introdurre le necessarie disposizioni giuridiche e amministrative affinché il regime UE in materia di brevetti possa entrare in vigore entro la fine del 2014.
12. Il Consiglio europeo ricorda che le tecnologie abilitanti fondamentali (KET) rivestono un'importanza cruciale per la competitività industriale. Le KET di elevata pregnanza industriale, quali le batterie per l'elettromobilità, i materiali intelligenti, la produzione ad alto rendimento e i bioprocessi industriali, dovrebbero essere rafforzate individuando con rapidità i progetti di interesse europeo. Un'attenzione particolare dovrebbe essere prestata al ruolo della tecnologia pulita, quale elemento trasversale per la promozione della competitività dell'industria europea. Si invita la Commissione a riferire sulle modalità con cui promuovere la tecnologia pulita mediante azioni concrete in tutte le pertinenti politiche dell'UE.
13. In base agli orientamenti sopra descritti, il Consiglio europeo invita il Consiglio, la Commissione e gli Stati membri a proseguire i lavori. Il Consiglio europeo ritornerà su queste problematiche in occasione del riesame della strategia Europa 2020 nel marzo 2015.

14. Una base industriale europea forte, competitiva ed efficiente sotto il profilo delle risorse va associata a una politica europea coerente in materia di clima ed energia, anche affrontando la questione dei costi elevati dell'energia, in particolare per le industrie ad alta intensità energetica.

C. CLIMA ED ENERGIA

15. Una politica europea coerente in materia di energia e di clima deve assicurare prezzi dell'energia accessibili, competitività industriale, sicurezza dell'approvvigionamento energetico e il conseguimento dei nostri obiettivi climatici e ambientali. Sono stati realizzati notevoli progressi verso il raggiungimento degli obiettivi dell'UE concernenti la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica, che devono essere pienamente conseguiti entro il 2020.
16. Tenendo conto del calendario concordato a Varsavia per la conclusione di un accordo globale sul clima alla 21ª sessione della Conferenza delle parti che si svolgerà a Parigi nel 2015, il Consiglio europeo conferma che l'Unione europea presenterà il suo contributo entro il primo trimestre 2015, come dovrebbero fare tutte le grandi economie. Alla luce del vertice dell'ONU sul clima, previsto per settembre 2014, l'obiettivo specifico dell'UE per il 2030 per le riduzioni delle emissioni di gas a effetto serra sarà pienamente conforme all'ambizioso obiettivo dell'UE concordato per il 2050. Un tale quadro strategico concordato dell'UE in materia di emissioni di gas a effetto serra, energie rinnovabili ed efficienza energetica, da elaborare sulla base della comunicazione della Commissione, darà agli operatori economici la stabilità e la prevedibilità necessarie e confermerà il ruolo dell'UE su scala mondiale.

17. Il nuovo quadro dovrebbe fondarsi sui seguenti principi:
- migliorare ulteriormente la coerenza tra riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, efficienza energetica e impiego delle energie rinnovabili e conseguire gli obiettivi per il 2030 in modo efficace rispetto ai costi, con un sistema di scambio di quote di emissione riformato che rivesta un ruolo centrale a questo riguardo;
 - sviluppare un quadro di sostegno dell'UE per promuovere le energie rinnovabili e assicurare la competitività internazionale;
 - garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico per le famiglie e le imprese a prezzi accessibili e competitivi;
 - garantire agli Stati membri una certa flessibilità quanto al modo di onorare gli impegni assunti, al fine di tenere conto delle diverse situazioni nazionali e rispettare la libertà degli Stati di determinare il proprio mix energetico.
18. In vista di un rapido accordo su un nuovo quadro per le politiche dell'energia e del clima per il periodo dal 2020 al 2030, il Consiglio europeo invita il Consiglio e la Commissione a proseguire i lavori e a sviluppare tempestivamente i seguenti elementi:
- analizzare le implicazioni per i singoli Stati membri delle proposte della Commissione riguardo agli obiettivi dell'UE in materia di riduzione delle emissioni e di energie rinnovabili;
 - elaborare meccanismi che comportino complessivamente un'equa condivisione dello sforzo e promuovano la modernizzazione del settore dell'energia;
 - sviluppare misure intese a prevenire la potenziale rilocalizzazione delle emissioni di CO₂ e perseguire la sicurezza della programmazione a lungo termine per gli investimenti industriali al fine di assicurare la competitività delle industrie europee ad alta intensità energetica;
 - riesaminare tempestivamente la direttiva sull'efficienza energetica e sviluppare un quadro in materia di efficienza energetica.

Il Consiglio europeo farà il punto sui progressi compiuti su tali questioni nella sua riunione di giugno, basandosi tra l'altro su consultazioni con gli Stati membri, in vista dell'adozione di una decisione finale sul nuovo quadro strategico al più presto e comunque non oltre ottobre 2014. Il Consiglio europeo chiede al suo presidente e alla Commissione europea di adottare le misure necessarie per preparare tale decisione.

19. Gli obiettivi di completamento del mercato interno dell'energia entro il 2014 e di sviluppo delle interconnessioni in modo da porre fine all'isolamento di Stati membri dalle reti europee di distribuzione del gas e dell'energia elettrica entro il 2015 rimangono prioritari. Il Consiglio europeo invita ad accelerare gli sforzi in particolare per quanto riguarda:
- la rapida attuazione di tutte le misure per conseguire l'obiettivo di realizzare l'interconnessione di almeno il 10% della loro capacità di produzione elettrica installata per tutti gli Stati membri. Il Consiglio europeo invita la Commissione a proporre entro giugno obiettivi di interconnessione specifici da raggiungere entro il 2030 al fine di adottare una decisione al più tardi entro ottobre 2014. Particolare attenzione andrebbe riservata al miglioramento dell'interconnessione con le zone più remote e/o meno ben collegate del mercato unico, anche attraverso il miglioramento e la creazione di flussi inversi, e all'integrazione degli Stati membri nelle reti continentali europee;
 - l'attuazione coerente ed efficace del terzo pacchetto sull'energia da parte di tutti gli attori presenti nel mercato europeo dell'energia;
 - l'efficace applicazione ed attuazione delle norme dell'UE per quanto riguarda l'integrazione del mercato e l'efficienza energetica, e l'impegno a favore della parità di condizioni per le società che operano all'interno dell'UE.

20. Andrebbero intensificati gli sforzi volti a ridurre gli elevati tassi di dipendenza energetica dell'Europa per quanto riguarda il gas, in particolare per gli Stati membri più dipendenti. La prima tappa dovrebbe essere il contenimento della domanda di energia attraverso una maggiore efficienza energetica, che contribuirà anche al conseguimento degli altri obiettivi climatici ed energetici. Il Consiglio europeo invita la Commissione a condurre uno studio approfondito sulla sicurezza energetica dell'UE e a presentare entro giugno 2014 un piano globale per la riduzione della dipendenza energetica dell'UE. Il piano dovrebbe rispecchiare il fatto che l'UE deve accelerare l'ulteriore diversificazione del suo approvvigionamento energetico, aumentare il suo potere contrattuale e la sua efficienza energetica, continuare a sviluppare le fonti di energia rinnovabili e altre fonti energetiche autoctone e coordinare lo sviluppo delle infrastrutture a sostegno di tale diversificazione in modo sostenibile, anche attraverso lo sviluppo di interconnessioni. Tali interconnessioni dovrebbero includere anche la penisola iberica e l'area mediterranea. Se del caso, dovrebbero inoltre essere sviluppate interconnessioni con i paesi terzi. Gli Stati membri daranno prova di solidarietà in caso di improvvise interruzioni dell'approvvigionamento energetico in uno o più Stati membri. Inoltre, occorrerebbe adottare nuove misure per sostenere lo sviluppo del corridoio meridionale, anche mediante ulteriori diramazioni attraverso l'Europa orientale, per esaminare come agevolare le esportazioni di gas naturale dal Nord America all'UE e studiare come ciò possa essere integrato al meglio nel TTIP, e per migliorare la trasparenza degli accordi intergovernativi nel settore dell'energia.
21. Al fine di perseguire gli obiettivi suesposti, occorre accelerare l'attuazione dei pertinenti progetti di interesse comune e mobilitare rapidamente le risorse UE disponibili, compreso il CEF, e la capacità di finanziamento della BEI.

22. Alla luce dei principali fattori di costo individuati nella comunicazione della Commissione, il Consiglio europeo chiede un impegno ininterrotto per contenere i costi dell'energia che gravano sugli utenti finali dell'energia, in particolare attraverso:

- una progressiva evoluzione dei meccanismi di sostegno per le energie rinnovabili verso un sistema più efficiente in termini di costi e maggiormente basato sul mercato, nonché una più stretta convergenza dei regimi di sostegno nazionali oltre il 2020;
- ingenti investimenti nel campo dell'efficienza energetica e la gestione della domanda di energia lungo l'intera catena del valore e nella fase di R & S;
- un maggiore sfruttamento della capacità di produzione di energia elettrica disponibile nel mercato interno anziché fare affidamento sulle sole capacità nazionali, riconoscendo nel contempo il ruolo degli Stati membri nel garantire la sicurezza dell'approvvigionamento;
- la promozione delle risorse interne e della concorrenza nei mercati della fornitura di gas e l'esame della questione del nesso contrattuale dei prezzi del gas e del petrolio.

Tutto ciò dovrebbe essere conforme alle norme sugli aiuti di Stato e a quelle relative al mercato interno.

Sulla base delle misure summenzionate, gli Stati membri adotteranno gli opportuni provvedimenti al fine di ridurre i costi nel modo più consono alle rispettive circostanze nazionali. Deve essere assicurato il coordinamento tra gli Stati membri nonché tra le varie politiche settoriali al fine di agevolare il conseguimento degli obiettivi a livello dell'UE.

23. Il Consiglio europeo invita inoltre gli Stati membri a esaminare ulteriormente le diverse pratiche nazionali per quanto riguarda le imposte determinate dalla politica energetica, le componenti fiscali dei prezzi e i costi di rete, con l'obiettivo di minimizzarne l'impatto negativo sui prezzi dell'energia. Muovendo dall'esperienza recente, gli Stati membri continueranno a scambiarsi periodicamente informazioni sulle più importanti decisioni nazionali in materia di energia aventi un possibile impatto su altri Stati membri, nel pieno rispetto delle scelte di mix energetico compiute a livello nazionale.

o
o o
o o o

CIPRO

24. Il Consiglio europeo si compiace della piena ripresa dei negoziati per la riunificazione di Cipro in base alla dichiarazione congiunta dell'11 febbraio. Esso appoggia una soluzione globale e praticabile della questione di Cipro nel quadro delle Nazioni Unite, conformemente alle pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e ai principi su cui si fonda l'Unione europea. Il Consiglio europeo sottolinea che la divisione di Cipro è durata troppo a lungo e pone l'accento sull'importanza di mantenere lo slancio attuale. È inoltre pronto a fare la sua parte nella promozione dei negoziati. Tutto il popolo cipriota trarrebbe benefici dalla riunificazione di Cipro e a tal riguardo il Consiglio europeo sostiene qualsiasi misura mirante a rafforzare la fiducia convenuta dalle due parti che possa contribuire in modo decisivo a creare un clima di fiducia reciproca e a dare slancio al processo negoziale.

II. RELAZIONI ESTERNE

Ucraina

25. L'Unione europea sostiene il popolo ucraino e il suo diritto di scegliere il proprio futuro. L'Unione europea è a fianco del governo ucraino negli sforzi volti a stabilizzare l'Ucraina e a intraprendere le riforme. In tale contesto l'Unione europea compierà ulteriori sforzi per assistere l'Ucraina assieme alla comunità internazionale.
26. L'Unione europea, i suoi Stati membri e l'Ucraina firmeranno le disposizioni politiche dell'accordo di associazione. L'Unione europea e i suoi Stati membri si sono impegnati a firmare la rimanente parte dell'accordo di associazione, ivi compresa la zona di libero scambio globale e approfondito che, insieme alle disposizioni politiche, costituisce uno strumento unico. Il Consiglio europeo conviene che la prima riunione del dialogo politico si tenga in aprile, come previsto dall'accordo. Il Consiglio europeo invita il Consiglio e il Parlamento europeo ad adottare celermente la proposta tesa ad abolire temporaneamente i dazi doganali, le cosiddette misure commerciali autonome, sulle esportazioni ucraine nell'Unione europea.

27. Il ripristino della stabilità macroeconomica in Ucraina costituisce una priorità immediata. È necessario che il governo ucraino avvii rapidamente un programma ambizioso di riforme strutturali, compresa la lotta contro la corruzione e il miglioramento della trasparenza di tutte le operazioni di bilancio. Il Consiglio europeo esorta il Consiglio a convenire rapidamente l'assistenza macrofinanziaria e sottolinea che per avviare tale assistenza è fondamentale un accordo con l'FMI. Gli Stati membri dell'UE convengono di coordinare le loro posizioni in seno all'FMI riguardo alle condizioni di assistenza all'Ucraina. Il Consiglio europeo si compiace dell'istituzione di un punto focale per il coordinamento degli sforzi, che dovrebbe sostenere la transizione strutturale in Ucraina con la partecipazione della comunità internazionale e delle istituzioni finanziarie internazionali.
28. L'Unione europea plaude alla risposta misurata di cui ha dato prova sinora l'Ucraina. Il Consiglio europeo accoglie con favore l'impegno del governo ucraino a garantire il carattere rappresentativo e l'inclusione delle strutture governative, rispecchiando le diversità regionali, ad assicurare la piena tutela dei diritti delle persone appartenenti alle minoranze nazionali, a intraprendere la riforma costituzionale, a condurre indagini su tutte le violazioni dei diritti umani e gli atti di violenza e a combattere l'estremismo. In tale contesto, l'Unione europea incoraggia il governo dell'Ucraina ad assicurare che l'elezione presidenziale del 25 maggio sia equa e libera.
29. L'Unione europea mantiene il suo impegno a difendere la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina. Il Consiglio europeo non riconosce il referendum illegale in Crimea, che viola manifestamente la Costituzione ucraina. Condanna fermamente l'annessione illegale della Crimea e di Sebastopoli alla Federazione russa e non la riconoscerà. Il Consiglio europeo invita la Commissione a valutare le conseguenze giuridiche dell'annessione della Crimea e a proporre restrizioni economiche, commerciali e finanziarie concernenti la Crimea da attuare rapidamente.
30. Alla luce di quanto precede e in assenza di misure volte ad allentare la situazione di crisi, il Consiglio europeo conviene di ampliare l'elenco di persone soggette al divieto di rilascio del visto e al congelamento dei beni. Il Consiglio europeo decide di annullare il prossimo vertice UE-Russia e rileva che gli Stati membri non terranno per il momento i regolari vertici bilaterali. Inoltre, il Consiglio europeo e gli Stati membri sostengono la prossima riunione dei paesi del G7 che si terrà all'Aia. Essi sostengono altresì la sospensione dei negoziati relativi all'adesione della Russia all'OCSE e all'AIE.

31. Il Consiglio europeo è fermamente convinto che il ricorso alla forza e alla coercizione per modificare i confini europei non sia ammissibile nel XXI secolo. Le azioni russe sono in palese violazione del processo di Helsinki, che negli ultimi 40 anni ha contribuito a superare le divisioni in Europa e a costruire un continente pacifico e unito. Il Consiglio europeo deplora che la Russia non abbia ancora preso misure per allentare la situazione di crisi e che i negoziati tra l'Ucraina e la Federazione russa non siano stati ancora avviati. Esorta a raggiungere in tempi rapidi un accordo su una missione OSCE da inviare in Ucraina al più presto, allo scopo di contribuire a stabilizzare la situazione. Il Consiglio europeo chiede pertanto all'alto rappresentante di elaborare urgentemente piani per un contributo dell'UE inteso a facilitare i lavori della missione OSCE. In mancanza di un accordo nei prossimi giorni su una missione credibile dell'OSCE, l'UE predisporrà una missione dell'UE.
32. All'Unione europea incombe una responsabilità speciale per la pace e la stabilità in Europa. Essa resterà in prima linea nell'impegno volto a facilitare e condurre un dialogo significativo che coinvolga l'Ucraina e la Russia, anche mediante l'istituzione di un meccanismo multilaterale, al fine di trovare una soluzione politica.
33. Il Consiglio europeo rammenta che eventuali ulteriori iniziative da parte della Federazione russa per destabilizzare la situazione in Ucraina comporterebbero altre e profonde conseguenze per le relazioni in una vasta gamma di settori economici tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da un lato, e la Federazione russa dall'altro. A questo riguardo, il Consiglio europeo chiede alla Commissione e agli Stati membri di preparare eventuali misure mirate.
34. L'Unione europea riconferma l'obiettivo di rafforzare ulteriormente l'associazione politica e l'integrazione economica con la Georgia e la Repubblica di Moldova. Confermiamo il nostro obiettivo di firmare entro giugno 2014 gli accordi di associazione, ivi comprese zone di libero scambio globale e approfondito, che abbiamo siglato a Vilnius nel novembre scorso.

Relazioni UE-Africa

35. In vista del quarto vertice UE-Africa, del 2 e 3 aprile 2014, l'Unione europea conferma il suo impegno a costruire con l'Africa un partenariato tra pari e a rafforzare le relazioni in tutti i settori pertinenti in risposta alla crescente interdipendenza tra l'Unione europea e l'Africa. Il Consiglio europeo esprime la disponibilità dell'UE a collaborare ulteriormente con i suoi partner africani nella promozione del commercio e dello sviluppo, della democrazia e del buon governo, dello stato di diritto e dei diritti umani. Sottolinea altresì l'importanza di affrontare le questioni della migrazione e della mobilità, comprese la migrazione clandestina e la lotta contro il traffico di migranti e la tratta di esseri umani, in uno spirito di responsabilità condivisa tra i paesi di transito, di origine e di destinazione.
36. Il Consiglio europeo insiste in particolare sul fatto che la prosecuzione del sostegno internazionale ai partner africani nel campo della sicurezza rimane un aspetto cruciale e incoraggia gli altri donatori a partecipare alla condivisione degli oneri. L'Unione europea, quindi, continuerà a fornire sostegno operativo, attraverso le missioni di gestione civile delle crisi e le operazioni militari, su richiesta dei singoli paesi e in stretta collaborazione con altri attori regionali e internazionali. A questo proposito, esso sottolinea l'urgenza di mobilitare un sostegno sia finanziario che operativo a favore della Missione internazionale di sostegno alla Repubblica centrafricana (MISCA) a guida africana e riconferma l'impegno dell'Unione a schierare la sua operazione EUFOR RCA nelle prossime settimane.
37. L'Unione europea valuterà anche quali modalità e mezzi utilizzare per sostenere le iniziative africane per lo sviluppo di capacità, che rafforzeranno l'architettura africana di pace e di sicurezza e consentiranno ai partner africani di prevenire i conflitti e affrontare le crisi con efficacia e rapidità. Il Consiglio europeo incoraggia l'UE a intraprendere, al suo livello, ulteriori lavori per rafforzare il sostegno allo sviluppo di capacità in Africa in modo globale e sistematico, comprendente consulenza, tutoraggio, addestramento e attrezzature. Il Consiglio europeo invita l'alto rappresentante ad avanzare ulteriori proposte al riguardo, incluso un eventuale meccanismo di coordinamento per la fornitura di attrezzature a sostegno della formazione impartita dall'UE.

Sri Lanka

38. Il Consiglio europeo mantiene il suo impegno a favore della responsabilità, della riconciliazione e dei diritti umani nello Sri Lanka. Invita ad adottare in sede di Consiglio dei diritti umani una risoluzione sullo Sri Lanka che preveda un'indagine internazionale sui presunti crimini di guerra commessi da entrambe le parti durante la guerra, come raccomandato dall'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani.
